

"Le scriventi Federazioni chiedono formalmente, con la presente comunicazione, che il Ministero dello sviluppo economico attivi la procedura prevista dal quadro normativo di riferimento (comma 6, art.1, d. lgs. 32/1998, confermato dalla l. 27/2012) relativo al tentativo di mediazione delle vertenze collettive che vedono le suddette scriventi opposte a ciascuna -separatamente- le seguenti aziende petrolifere: Api/Ip, Eni, Esso, Kupit, Shell, Tamoil, TotalErg."

Questa la richiesta formale avanzata dai Presidenti di Faib, Fegica e Figisc rivolta al sottosegretario De Vincenti, a poche ore dall'incontro svolto al Ministero dello sviluppo economico che ha portato alla sospensione delle agitazioni sindacali già proclamate.

"In particolare -prosegue la comunicazione congiunta- le scriventi Federazioni intendono fare riferimento alle dettagliate denunce, già ripetutamente avanzate presso codesta Amministrazione, avuto riguardo i comportamenti e le iniziative unilateralmente assunti dalle suddette società, in aperta violazione delle leggi speciali previste per il settore."

Ma le Organizzazioni di categoria sottolineano anche il reiterarsi dei comportamenti denunciati integrando "la documentazione già in Suo possesso con le notizie di stampa allegate che, riportando dettagliatamente gli intendimenti in particolare di Eni (ma ciò vale per tutte le altre compagnie citate in oggetto), confermano
inequivocabilmente la reiterazione dei comportamenti adottati in violazione delle previsioni di legge in materia di nuovi contratti (l. 27/2012) e di condizioni economico-normative tra gestore e compagnia (d.lgs. 32/1998 e l. 57/2001)."

Il riferimento é all'articolo apparso su Staffetta Quotidiana dal titolo "Rete carburanti, il "progetto ghost" di Eni", nel quale il quotidiano di settore fornisce i dettagli di un nuovo contratto di prestatore d'opera che, nelle intenzioni di Eni, dovrebbe sostituire l'attuale contratto di gestione.

Faib-Fegica-Figisc a De Vincenti per mediazione vertenze collettive del 20.12.12.pdf